

Comune di Casalduni
Provincia di Benevento

**PIANO DI SICUREZZA E
COORDINAMENTO**

(Allegato XV e art. 100 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.)
(D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

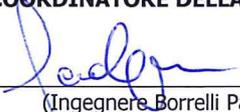
OGGETTO: Progetto esecutivo per la realizzazione degli interventi migliorativi processo
F.U.T.S./F.T.U.S.R. -Impianto S.T.I.R. di Casalduni (Bn)

COMMITTENTE: Provincia di Benevento.

CANTIERE: C.da S.Fortunato, Casalduni (Benevento)

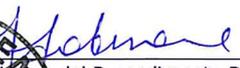
Casalduni, 06/04/2017

IL COORDINATORE DELLA SICUREZZA


(Ingegnere Borrelli Paola)

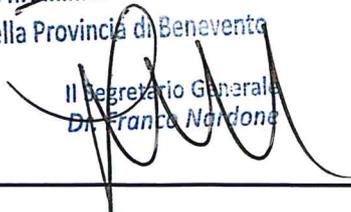
per presa visione

IL COMMITTENTE


(Architetto Responsabile Unico del Procedimento Rabuano Raffaele)



Approvato con Deliberazione n. 105 del 12 APR. 2017
Adottata dal Presidente della Provincia di Benevento


Il Segretario Generale
Dr. Franco Nardone

Tav. 3



CerTus by Guido Cianciulli - Copyright ACCA software S.p.A.

ANAGRAFICA

PROVINCIA di BENEVENTO

**PROGETTO ESECUTIVO per la realizzazione degli
INTERVENTI MIGLIORATIVI DEL PROCESSO FUTS/FUTSR**
Impianto S.T.I.R. C.da S.Fortunato – Casalduni (Bn)



LAVORO

(punto 2.1.2, lettera a, punto 1, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

CARATTERISTICHE GENERALI DELL'OPERA:

Natura dell'Opera:	Opera Edile
OGGETTO:	Interventi Migliorativi processo FUTS/FUTSR
Importo presunto dei Lavori:	850'000,00 euro al netto degli oneri per la sicurezza
Numero imprese in cantiere:	1 (previsto)
Numero massimo di lavoratori:	4 (massimo presunto)
Entità presunta del lavoro:	1521 uomini/giorno
Durata in giorni (presunta):	90

Dati del CANTIERE:

Indirizzo:	C.da S.Fortunato
CAP:	82027
Città:	Casalduni (Benevento)
Telefono / Fax:	0824/856056 0824/856471

COMMITTENTI

PROVINCIA di BENEVENTO

DATI COMMITTENTE:

Ragione sociale:	Provincia di Benevento
Indirizzo:	Piazza Castello n.1
CAP:	82100
Città:	Benevento
Telefono / Fax:	0824/774111

nella Persona di:

Nome e Cognome:	Raffaele Rabuano
Qualifica:	Architetto Responsabile Unico del Procedimento
Indirizzo:	Largo Carducci
CAP:	82100
Città:	Benevento
Telefono / Fax:	0824/774311

RESPONSABILI

(punto 2.1.2, lettera b, punto 1, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Responsabile Unico del Procedimento **Arch. Raffaele Rabuano**

Progettista:

Nome e Cognome:	Liliana Monaco
Qualifica:	Direttore Tecnico Samte Ingegnere
Indirizzo:	Via Angelo Mazzoni n.18
CAP:	82100
Città:	Benevento
Telefono / Fax:	0824/312194 0824/312417
Indirizzo e-mail:	liliana.monaco@samte.it
Codice Fiscale:	MNCLLN58L52A509D

Coordinatore Sicurezza in fase di progettazione:

Nome e Cognome:	Paola Borrelli
Qualifica:	Ingegnere

Coordinatore Sicurezza in fase di esecuzione:

Nome e Cognome:	Paola Borrelli
Qualifica :	Ingegnere

IMPRESE

(punto 2.1.2, lettera b, punto 1, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Non ancora individuata in quanto occorre procedere a gara di appalto

ORGANIGRAMMA DEL CANTIERE



DOCUMENTAZIONE

Il presente documento costituisce il Piano di Sicurezza e di Coordinamento (PSC) relativo all'opera di seguito descritta, redatto ai sensi e per gli effetti dell'Art.100 del D.Lgs.81/2008 "Testo Unico sulla Sicurezza negli Ambienti di Lavoro. Per le informazioni dettagliate sui lavori da eseguire si rimanda al progetto esecutivo mentre nel presente documento alcune informazioni sono comunque riportate in forma sintetica per agevolare la lettura del PSC ai soggetti coinvolti.

Il PSC contiene l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi e le conseguenti misure di prevenzione e/o protezione per eliminare o ridurre i rischi durante l'esecuzione dei lavori.

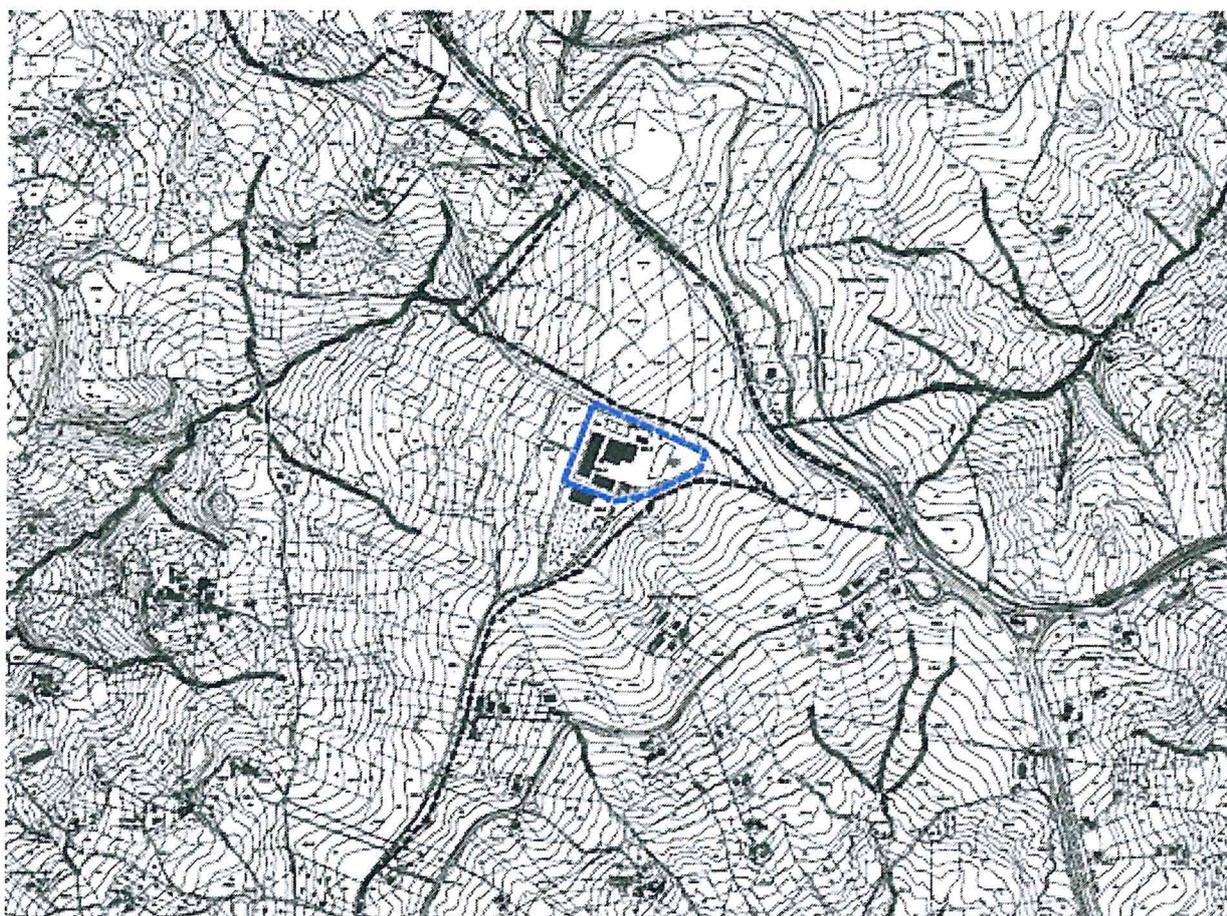
Le indicazioni riportate non sono da considerarsi esaustive di tutti gli obblighi previsti in materia di sicurezza in capo ai soggetti esecutori; rimane infatti piena responsabilità dell'impresa appaltatrice rispettare, oltre alle prescrizioni del presente piano, anche tutti gli obblighi previsti dalla normativa in materia di sicurezza. A tale scopo, tra l'altro, l'impresa integrerà il PSC, come previsto dalle norme, con il proprio Piano Operativo di Sicurezza (POS).

DESCRIZIONE DEL CONTESTO IN CUI È COLLOCATA L'AREA DEL CANTIERE

(punto 2.1.2, lettera a, punto 2, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

I lavori interesseranno le aree interne allo stabilimento per il trattamento dei rifiuti indifferenziati urbani e riguarderanno prevalentemente la ristrutturazione delle due linee (vaghi e nastri trasportatori) per il trattamento meccanico -biologico dei rifiuti ivi conferiti.

L'impianto STIR di Casalduni, ricade nella area P.I.P dell'omonimo comune del beneventano. Topograficamente, il sito interessato dall'insediamento, si trova a circa 4 km a sud del centro abitato di Campolattaro, in prossimità dello svincolo della S.S. 87 con le strade provinciali per Casalduni e Campolattaro, alla altezza del km.88. Esso occupa un area in leggero declivio, immediatamente a ridosso della sommità di un toppo collinare denominato Colle Mottola, con quota media di 530 metri sul livello del mare.



DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA

(punto 2.1.2, lettera a, punto 3, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

manutenzione straordinaria delle 2 linee presenti all'interno dell'impianto STIR con sostituzione di varie componenti oltre all'ripristino di parte della superficie dell'edificio MVS ove si effettua la stabilizzazione della Frazione Umida Tritovagliata prodotta.

Onde poter migliorare considerevolmente la qualità della F.U.T.S. proveniente dal trattamento del rifiuto, in modo tale da garantire sia una riduzione dei quantitativi in uscita di tale tipologia di rifiuto, sia il raggiungimento dei parametri stabiliti con delibera di G.R. n.426 del 04.08.2011 per l'utilizzo della F.U.T.S. medesima, quale materiale di copertura giornaliera e finale in discarica, anche sulla scorta delle mutate esigenze manutentive dell'impianto, occorre realizzare una serie di interventi migliorativi alla impiantistica dello STIR, che in sintesi qui di seguito si indicano:

- 1. Ripristino completa funzionalità prima linea di lavorazione**
- 2. Ripristino completa funzionalità seconda linea di lavorazione**
- 3. Rifunionalizzazione impianto di imballaggio del rifiuto F.S.T. con predisposizione di avvolgimento mediante fili in plastica**
- 4. Ottimizzazione processo di stabilizzazione**
- 5. Ottimizzazione funzionalità processo di raffinazione**



AREA DEL CANTIERE

Individuazione, analisi e valutazione dei rischi concreti

(punto 2.1.2, lettera c, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Scelte progettuali ed organizzative, procedure, misure preventive e protettive

(punto 2.1.2, lettera d, punto 1, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Ai sensi dell'Allegato XV.2 del D.Lgs. 81/2008 si descrivono di seguito i seguenti aspetti :

Caratteristiche area del cantiere

Fattori esterni che comportano rischi per il cantiere

Rischi che le lavorazioni di cantiere comportano per l'area circostante



CARATTERISTICHE AREA DEL CANTIERE

(punto 2.2.1, lettera a, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

[D.Lgs. 81/2008, Allegato XV, punto 2.1.2, lett. c) e d) punto 1 - punto 2.2.1, lett. a) e b)

I lavori di manutenzione straordinaria che andranno a realizzarsi riguardano la ristrutturazione delle linee di lavorazione dell'impianto oltre il rifacimento di parte della superficie di stabilizzazione nell'edificio MVS, i rischi concreti di per i lavoratori potrebbero individuarsi nelle attività di smontaggio delle varie componenti da sostituire e il successivo montaggio delle stesse, tenuto conto che in caso di riparazione di una linea, l'altra resta in funzione per non interrompere le attività produttive e bloccare i conferimenti dei comuni serviti.

I lavoratori dipendenti della Società pubblica Samte s.r.l. che ha in gestione l'Impianto per conto della Provincia di Benevento sono dotati dei D.P.I. come da D.V.R. vigente, gli stessi sono formati costantemente con corsi a cadenza biennale per la sicurezza sui luoghi di lavoro.

Le varie aree che saranno interessate ai lavori, di volta in volta dovranno essere opportunamente recintate con rete a pannelli modulari con piantoni amovibili dotata di segnalazione luminosa senza interferenze con lo svolgimento delle attività produttive.

Nelle diverse parti di cantiere vi è la presenza di nastri trasportatori sia in elevazione che a bassa quota oltre a vagli rotanti per cui i dipendenti dell'impresa dovranno circolare essenzialmente all'interno delle aree delimitate consentendo l'ingresso e l'uscita in zone lontane dalle attività di produzione che comunque proseguiranno.



FATTORI ESTERNI CHE COMPORTANO RISCHI PER IL CANTIERE

(punto 2.2.1, lettera b, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

[D.Lgs. 81/2008, Allegato XV, punto 2.1.2, lett. c) e d) punto 1 - punto 2.2.1, lett. b)]

Riguardano essenzialmente una delle due linee che sarà comunque in funzione per non interrompere i conferimenti, per cui prevedendo l'ingresso e l'uscita dell'area di cantiere distanti dalla produzione in corso i rischi vengono totalmente circoscritti.

RISCHI CHE LE LAVORAZIONI DI CANTIERE COMPORNTANO PER L'AREA CIRCOSTANTE

(punto 2.2.1, lettera c, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

[D.Lgs. 81/2008, Allegato XV, punto 2.1.2, lett. c) e d) punto 1 - punto 2.2.1, lett. c)]

Le lavorazioni che si svolgono sul cantiere, se delimitato come già descritto, non dovrebbero comportare rischi per le aree esterne.



ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

Individuazione, analisi e valutazione dei rischi concreti

(punto 2.1.2, lettera c, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Scelte progettuali ed organizzative, procedure, misure preventive e protettive

(punto 2.1.2, lettera d, punto 2, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Secondo quanto richiesto dall'Allegato XV, punto 2.2.2 del D.Lgs. 81/2008 si è proceduto alla valutazione degli aspetti di seguito dettagliati, si precisa che i servizi igienico-assistenziali sono già presenti in impianto come gli impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche.



Accesso dei mezzi di fornitura materiali

L'accesso dei mezzi di fornitura dei materiali dovrà avvenire previo assenso del personale dipendente dell'Impianto in quanto potrebbero determinarsi interferenze con gli automezzi provenienti dai comuni per il conferimento dei rifiuti oltre ad interferenze anche con gli automezzi per i servizi di smaltimento da parte delle imprese appaltatrici della Samte e di mezzi per forniture commissionate dalla Samte.

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Accesso dei mezzi di fornitura materiali: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

Accesso dei mezzi di fornitura materiali. L'accesso dei mezzi di fornitura dei materiali dovrà sempre essere autorizzato dal capocantiere che fornirà ai conducenti opportune informazioni sugli eventuali elementi di pericolo presenti in cantiere. L'impresa appaltatrice dovrà individuare il personale addetto all'esercizio della vigilanza durante la permanenza del fornitore in cantiere.

- 2) segnale:  Pericolo;
- 3) segnale:  Uscita obbligatoria;
- 4) segnale:  Lavori;
- 5) segnale:  Corsie a larghezza ridotta;
- 6) segnale:  Doppio senso di circolazione;
- 7) segnale:  Dare precedenza;
- 8) segnale:  Divieto di accesso;
- 9) segnale:  Diritto di precedenza nei sensi unici alternati;

Rischi specifici:

- 1) Investimento;

Consultazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza

Il datore di lavoro dell'impresa appaltatrice sottoporrà il piano di sicurezza e coordinamento al RLS prima della predisposizione del piano operativo della sicurezza di competenza.

In attuazione a quanto previsto dall'art. 102 del D.Lgs. 81/2008 (Consultazione del RLS), i lavoratori dell'impresa appaltatrice tramite il loro rappresentante possono consultare preventivamente il piano e richiedere eventuali modifiche opportunamente motivate.

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Consultazione del RLS: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

Consultazione del RLS. Prima dell'accettazione del Piano di Sicurezza e di Coordinamento e delle modifiche significative apportate allo stesso, il Datore di Lavoro di ciascuna impresa esecutrice dovrà consultare il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e fornirgli tutti gli eventuali chiarimenti sul contenuto del piano. In riferimento agli obblighi previsti sarà cura dei Datori di Lavoro impegnati in operazioni di cantiere indire presso gli uffici di cantiere o eventuale altra sede riunioni periodiche con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza. I verbali di tali riunioni saranno trasmessi al Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione.

Cooperazione e coordinamento delle attività

Allo scopo di dare compiuta attuazione a quanto previsto dall'art. 92, comma 1, lettera c) (Cooperazione e coordinamento delle attività), il coordinatore per la esecuzione verifica con opportune azioni di coordinamento e controllo l'applicazione da parte dell'impresa appaltatrice le disposizioni contenute nel piano di sicurezza e di coordinamento redatto ai sensi dell'art.100 e la corretta applicazione delle relative procedure di lavoro, verifica inoltre l'idoneità del piano operativo di sicurezza quale piano complementare di dettaglio del presente piano di sicurezza assicurandone la coerenza con quest'ultimo, adegua il medesimo piano di sicurezza e il fascicolo di cui all'articolo n.91 c.1 lett b) in relazione all'avanzamento dei lavori e alle eventuali modifiche intervenute, valutando le proposte dell'impresa appaltatrice dirette a migliorare la sicurezza in cantiere, verifica che le imprese esecutrici adeguino, se necessario, i rispettivi piani operativi di sicurezza, organizza tra i datori di lavoro la cooperazione ed il coordinamento delle attività nonche' la loro reciproca informazione, verifica l'attuazione di quanto previsto negli accordi tra le parti sociali al fine di realizzare il coordinamento tra i rappresentanti della sicurezza finalizzato al miglioramento della sicurezza in cantiere, segnala al committente al responsabile dei lavori, previa contestazione scritta all'impresa le inosservanze alle disposizioni degli articoli 94, 95 ((96 e 97, comma 1,)) e alle prescrizioni del piano di sicurezza e propone la sospensione dei lavori, l'allontanamento delle imprese o dei lavoratori autonomi dal cantiere, o la risoluzione del contratto; nel caso in cui il

committente o il responsabile dei lavori non adotti alcun provvedimento in merito alla segnalazione, senza fornire idonea motivazione, il coordinatore per l'esecuzione da comunicazione dell'inadempimento alla azienda unita' sanitaria locale e alla direzione provinciale del lavoro territorialmente competenti, sospende, in caso di pericolo grave e imminente, direttamente riscontrato, le singole lavorazioni fino alla verifica degli avvenuti adeguamenti effettuati dalla impresa appaltatrice

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Cooperazione e coordinamento delle attività: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

Cooperazione e coordinamento delle attività. Prima dell'inizio dei lavori ed ogni qualvolta si ritenga necessario, il Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione può riunire i Datori di Lavoro delle imprese esecutrici ed i lavoratori autonomi per illustrare i contenuti del Piano di Sicurezza e Coordinamento, con particolare riferimento agli aspetti necessari a garantire il coordinamento e la cooperazione, nelle interferenze, nelle incompatibilità, nell'uso comune di attrezzature e servizi.

Dislocazione degli impianti di cantiere

La dislocazione degli impianti di cantiere è prevista all'interno degli edifici dell'impianto. La recinzione del cantiere, gli accessi e le segnalazioni, sono già descritti nella parte riguardante l'area di cantiere; si prevedono oltre alla rete di delimitazione anche eventuali new jersey da riempire con acqua o sabbia

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Dislocazione degli impianti di cantiere: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

Dislocazione degli impianti di cantiere. Le condutture aeree andranno posizionate nelle aree periferiche del cantiere, in modo da preservarle da urti e/o strappi; qualora ciò non fosse possibile andranno collocate ad una altezza tale da evitare contatti accidentali con i mezzi in manovra. Le condutture interrate andranno posizionate in maniera da essere protette da sollecitazioni meccaniche anomale o da strappi. A questo scopo dovranno essere posizionate ad una profondità non minore di 0,5 m ed opportunamente protette meccanicamente, se questo non risultasse possibile. Il percorso delle condutture interrate deve essere segnalato in superficie tramite apposita segnaletica oppure utilizzando idonee reti indicatrici posizionate appena sotto la superficie del terreno in modo da prevenire eventuali pericoli di tranciamento durante l'esecuzione di scavi.

- 2) segnale:  Lavori;
- 3) segnale:  Mezzi di lavoro in azione;
- 4) segnale:  Pericolo;
- 5) segnale:  Uscita obbligatoria;
- 6) segnale:  Materiale instabile su strada;

Rischi specifici:

- 1) Elettrocuzione;
Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto con parti dell'impianto elettrico in tensione o folgorazione dovuta a caduta di fulmini in prossimità del lavoratore.

Dislocazione delle zone di carico e scarico

L'impresa appaltatrice potrà allestirsi un'area recintata per collocazione attrezzature, carico e scarico materiali, anche sul piazzale esterno, zona che verrà individuata in accordo con il responsabile dell'impianto.

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Dislocazione delle zone di carico e scarico: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

Dislocazione delle zone di carico e scarico. Le zone di carico e scarico andranno posizionate: **a)** nelle aree periferiche del cantiere, per non essere d'intralcio con le lavorazioni presenti; **b)** in prossimità degli accessi carrabili, per ridurre le interferenze dei mezzi di trasporto con le lavorazioni; **c)** in prossimità delle zone di stoccaggio, per ridurre i tempi di movimentazione dei carichi con la gru e il passaggio degli stessi su postazioni di lavoro fisse.

- 2) segnale:  Zona carico scarico;
- 3) segnale:  Deposito manufatti;

Rischi specifici:

- 1) Investimento, ribaltamento;
Lesioni causate dall'investimento ad opera di macchine operatrici o conseguenti al ribaltamento delle stesse.
- 2) Caduta di materiale dall'alto o a livello;
Lesioni causate dall'investimento di masse cadute dall'alto, durante le operazioni di trasporto di materiali o per caduta degli stessi da opere provvisorie, o a livello, a seguito di demolizioni mediante esplosivo o a spinta da parte di materiali frantumati proiettati a distanza.

Impianti di alimentazione (elettricità, acqua, ecc.)

Gli impianti di alimentazione e reti principali di elettricità, acqua, gas ed energia di qualsiasi tipo sono già presenti in impianto.

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Impianto elettrico: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

Caratteristiche di sicurezza. Per la fornitura di energia elettrica al cantiere l'impresa deve rivolgersi all'ente distributore. Dal punto di consegna della fornitura ha inizio l'impianto elettrico di cantiere, che solitamente è composto da: quadri (generali e di settore); interruttori; cavi; apparecchi utilizzatori. Agli impianti elettrici dei servizi accessori quali baracche per uffici, mense, dormitori e servizi igienici non si applicano le norme specifiche previste per i cantieri.

Gruppo elettrogeno. Quando la rete elettrica del cantiere viene alimentata da proprio gruppo elettrogeno le masse metalliche del gruppo e delle macchine, apparecchiature, utensili serviti devono essere collegate elettricamente tra di loro e a terra.

Rete elettrica di terzi. Quando le macchine e le apparecchiature fisse, mobili, portatile e trasportabili sono alimentate, anziché da una rete elettrica dell'impresa, da una rete di terzi, l'impresa stessa deve provvedere all'installazione dei dispositivi e degli impianti di protezione in modo da rendere la rete di alimentazione rispondente ai requisiti di sicurezza a meno che, prima della connessione, non venga effettuato un accertamento delle condizioni di sicurezza con particolare riferimento all'idoneità dei mezzi di connessione, delle linee, dei dispositivi di sicurezza e dell'efficienza del collegamento a terra delle masse metalliche. Tale accertamento può essere effettuato anche a cura del proprietario dell'impianto che ne dovrà rilasciare attestazione scritta all'impresa.

Dichiarazione di conformità. L'installatore è in ogni caso tenuto al rilascio della dichiarazione di conformità, integrata dagli allegati previsti dal D.M. 22 gennaio 2008, n. 37, che va conservata in copia in cantiere.

- 2) Impianto idrico: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

Caratteristiche di sicurezza. La distribuzione dell'acqua per usi lavorativi deve essere fatta in modo razionale, evitando in quanto possibile l'uso di recipienti improvvisati in cantiere. Le tubature devono essere ben raccordate tra loro e, se non interrate, devono risultare assicurate a parti stabili della costruzione o delle opere provvisorie. Si deve evitare il passaggio di tubature in corrispondenza dei conduttori o di altre componenti degli impianti elettrici. In corrispondenza dei punti di utilizzo devono essere installati idonei rubinetti e prese idriche; inoltre devono essere installati idonei sistemi per la raccolta dell'acqua in esubero o accidentalmente fuoriuscita.

Rischi specifici:

- 1) Elettrocuzione;
Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto con parti dell'impianto elettrico in tensione o folgorazione dovuta a caduta di fulmini in prossimità del lavoratore.

Recinzione del cantiere, accessi e segnalazioni

La recinzione del cantiere è modulare a pannelli con basamenti in cls rinforzato non infissi al suolo ma ancorati a basi appoggiate per evitare perforazioni di ancoraggio nelle pavimentazioni dello stabilimento. L'area delimitata sarà segnalata con cartellonistica indicante il divieto di accesso da parte dei non addetti ai lavori e con segnalazioni luminose da collocare a chiusura di cantiere considerato che la produzione dell'impianto inizia a partire dalle ore 6,00 del mattino fino alle ore 18,00 anche nella giornata di sabato.

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Recinzione del cantiere: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

Caratteristiche di sicurezza. L'area interessata dai lavori dovrà essere delimitata con una recinzione, di altezza non inferiore a quella richiesta dal locale regolamento edilizio, in grado di impedire l'accesso di estranei all'area delle lavorazioni: il sistema di confinamento scelto dovrà offrire adeguate garanzie di resistenza sia ai tentativi di superamento sia alle intemperie.

- 2) segnale:  Lavori;
- 3) segnale:  Mezzi di lavoro in azione;
- 4) segnale:  Uscita obbligatoria;
- 5) segnale:  Pericolo;
- 6) segnale:  Divieto di accesso;
- 7) segnale:  Divieto di transito;

Viabilità principale di cantiere

Per accedere alle varie aree di cantiere sarà delimitato un percorso dedicato a partire dalle aree esterne all'impianto ad evitare interferenze con le attività di produzione

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Viabilità principale di cantiere: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

Accesso al cantiere. Per l'accesso al cantiere dei mezzi di lavoro devono essere predisposti percorsi e, ove occorrono mezzi di accesso controllati e sicuri, separati da quelli per i pedoni.

Regole di circolazione. All'interno del cantiere, la circolazione degli automezzi e delle macchine semoventi deve essere regolata con norme il più possibile simili a quelle della circolazione su strade pubbliche, la velocità deve essere limitata a seconda delle caratteristiche e condizioni dei percorsi e dei mezzi.

Caratteristiche di sicurezza. Le strade devono essere atte a resistere al transito dei mezzi di cui è previsto l'impiego, con pendenze e curve adeguate ed essere mantenute costantemente in condizioni soddisfacenti. La larghezza delle strade e delle rampe deve essere tale da consentire un franco di almeno 0,70 metri oltre la sagoma di ingombro massimo dei mezzi previsti. Qualora il franco venga limitato ad un solo lato, devono essere realizzate, nell'altro lato, piazzole o nicchie di rifugio ad intervalli non superiori a 20 metri una dall'altra.

- 2) segnale:  Passaggi consentiti;
- 3) segnale:  Divieto di accesso;
- 4) segnale:  Uscita obbligatoria;
- 5) segnale:  Pericolo;
- 6) segnale:  Mezzi di lavoro in azione;
- 7) segnale:  Lavori;
- 8) segnale:  Doppio senso di circolazione;

Rischi specifici:

- 1) Investimento;

Zone di deposito attrezzature

L'impresa appaltatrice potrà allestirsi un'area recintata per collocazione attrezzature, anche sul piazzale esterno, zona che verrà individuata in accordo con il responsabile dell'impianto in relazione alle attività produttive in corso.

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Zone di deposito attrezzature: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

Zone di deposito attrezzature. Le zone di deposito delle attrezzature di lavoro andranno differenziate per attrezzi e mezzi d'opera, posizionate in prossimità degli accessi dei lavoratori e comunque in maniera tale da non interferire con le lavorazioni presenti.

- 2) segnale:  Deposito manufatti;
- 3) segnale:  Stoccaggio materiali;
- 4) segnale:  Deposito attrezzature;

Rischi specifici:

- 1) Investimento, ribaltamento;
Lesioni causate dall'investimento ad opera di macchine operatrici o conseguenti al ribaltamento delle stesse.
- 2) Caduta di materiale dall'alto o a livello;
Lesioni causate dall'investimento di masse cadute dall'alto, durante le operazioni di trasporto di materiali o per caduta degli stessi da opere provvisorie, o a livello, a seguito di demolizioni mediante esplosivo o a spinta da parte di materiali frantumati proiettati a distanza.

Zone di stoccaggio dei rifiuti

L'impresa appaltatrice potrà allestirsi un'area recintata attrezzata eventualmente con cassoni per il carico e scarico rifiuti in stoccaggio temporaneo da smaltire poi presso impianti autorizzati, anche sul piazzale esterno, zona che verrà individuata in accordo con il responsabile dell'impianto in relazione alle attività produttive in corso.

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Zone di stoccaggio dei rifiuti: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

Zone di stoccaggio dei rifiuti. Le zone di stoccaggio dei rifiuti devono essere posizionate in aree periferiche del cantiere, in prossimità degli accessi carrabili. Inoltre, nel posizionamento di tali aree si è tenuto conto della necessità di preservare da polveri e esalazioni maleodoranti, sia i lavoratori presenti in cantiere, che gli insediamenti attigui al cantiere stesso.

- 2) segnale:  Stoccaggio rifiuti;

Rischi specifici:

- 1) Investimento, ribaltamento;
Lesioni causate dall'investimento ad opera di macchine operatrici o conseguenti al ribaltamento delle stesse.
- 2) Caduta di materiale dall'alto o a livello;
Lesioni causate dall'investimento di masse cadute dall'alto, durante le operazioni di trasporto di materiali o per caduta degli stessi da opere provvisorie, o a livello, a seguito di demolizioni mediante esplosivo o a spinta da parte di materiali frantumati proiettati a distanza.

Zone di stoccaggio materiali

L'impresa appaltatrice potrà allestirsi un'area recintata per collocazione attrezzature, carico e scarico materiali anche sul piazzale esterno, zona che verrà individuata in accordo con il responsabile dell'impianto in relazione alle attività produttive in corso.

Lo stoccaggio dei materiali deve avvenire al di fuori delle vie di transito in modo razionale e tale da non creare ostacoli.

Il capo cantiere ha il compito di porre particolare attenzione alle catoste, alle pile e ai mucchi di materiali che possono crollare o cedere alla base nonché ad evitare il deposito di materiali in prossimità di eventuali zone cedevoli.

Per eventuali magazzini le imprese possono ricorrere ad elementi prefabbricati o appositi container, in ogni caso il luogo di insediamento del magazzino deve essere definito dal capocantiere

dell'impresa unitamente al Committente, al DL e al CSE.

I POS dell'impresa dovrà contenere le indicazioni sulle corrette modalità di stoccaggio e deposito.

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Zone di stoccaggio materiali: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

Zone di stoccaggio materiali. Le zone di stoccaggio dei materiali devono essere identificate e organizzate tenendo conto della viabilità generale e della loro accessibilità. Particolare attenzione deve essere posta per la scelta dei percorsi per la movimentazione dei carichi che devono, quanto più possibile, evitare l'interferenza con zone in cui si svolgono lavorazioni. Le aree devono essere opportunamente spianate e drenate al fine di garantire la stabilità dei depositi. È vietato costituire depositi di materiali presso il ciglio degli scavi; qualora tali depositi siano necessari per le condizioni di lavoro, si deve provvedere alle necessarie puntellature o sostegno preventivo della corrispondente parete di scavo.

- 2) segnale:  Stoccaggio materiali;

Rischi specifici:

- 1) Caduta di materiale dall'alto o a livello;
Lesioni causate dall'investimento di masse cadute dall'alto, durante le operazioni di trasporto di materiali o per caduta degli stessi da opere provvisorie, o a livello, a seguito di demolizioni mediante esplosivo o a spinta da parte di materiali frantumati proiettati a distanza.
- 2) Investimento, ribaltamento;
Lesioni causate dall'investimento ad opera di macchine operatrici o conseguenti al ribaltamento delle stesse.

Parapetti

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Parapetti: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

Caratteristiche dell'opera: 1) devono essere allestiti con buon materiale e a regola d'arte, risultare idonei allo scopo, essere in buono stato di conservazione e conservati in efficienza per l'intera durata del lavoro; 2) il parapetto regolare può essere costituito da: a) un corrente superiore, collocato all'altezza minima di 1 metro dal piano di calpestio; b) una tavola fermapiede, alta non meno di 20 cm, aderente al piano camminamento; c) un corrente intermedio se lo spazio vuoto che intercorre tra il corrente superiore e la tavola fermapiede è superiore ai 60 cm.

Misure di prevenzione: 1) vanno previste per evitare la caduta nel vuoto di persone e materiale; 2) sia i correnti che la tavola fermapiede devono essere applicati dalla parte interna dei montanti o degli appoggi sia quando fanno parte dell'impalcato di un ponteggio che in qualunque altro caso; 3) piani, piazzole, castelli di tiro e attrezzature varie possono presentare parapetti realizzati con caratteristiche geometriche e dimensionali diverse; 4) il parapetto con fermapiede va anche applicato sul lato corto, terminale, dell'impalcato, procedendo alla cosiddetta "intestatura" del ponte; 5) il parapetto con fermapiede va previsto sul lato del ponteggio verso la costruzione quando il distacco da essa superi i cm 20 e non sia possibile realizzare un piano di calpestio esterno, poggiante su traversi a sbalzo, verso l'opera stessa; 6) il parapetto con fermapiede va previsto ai bordi delle solette che siano a più di 2 metri di altezza; 7) il parapetto con fermapiede va previsto ai bordi degli scavi che siano a più di 2 metri di altezza; 8) il parapetto con fermapiede va previsto nei tratti prospicienti il vuoto di viottoli e scale con gradini ricavate nel terreno o nella roccia quando si superino i 2 metri di dislivello; 9) è considerata equivalente al parapetto, qualsiasi protezione, realizzante condizioni di sicurezza contro la caduta verso i lati aperti non inferiori a quelle presentate dal parapetto stesso.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Allegato 18, Punto 2.1.5..

Rischi specifici:

- 1) Caduta dall'alto;
Lesioni a causa di cadute dall'alto per perdita di stabilità dell'equilibrio dei lavoratori, in assenza di adeguate misure di prevenzione, da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore.

Ponteggi

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Ponteggi: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

Caratteristiche di sicurezza: 1) i ponteggi metallici devono essere allestiti a regola d'arte, secondo le indicazioni del costruttore, con materiale autorizzato, ed essere conservati in efficienza per l'intera durata del lavoro; 2) i ponteggi metallici possono essere impiegati secondo le situazioni previste dall'autorizzazione ministeriale per le quali la stabilità della struttura è assicurata, vale a dire strutture: a) alte fino a 20 metri dal piano di appoggio delle basette all'estradosso del piano di lavoro più alto; b) conformi agli schemi-tipo riportati nella autorizzazione; c) comprendenti un numero complessivo di impalcati non superiore a quello previsto negli schemi-tipo; d) con gli ancoraggi conformi a quelli previsti nella autorizzazione e in ragione di almeno uno ogni 22 metri quadrati; e) con sovraccarico complessivo non superiore a quello considerato nella verifica di stabilità; f) con i collegamenti bloccati mediante l'attivazione dei dispositivi di sicurezza; 3) i ponteggi che non rispondono anche ad una soltanto delle precedenti condizioni non garantiscono il livello di sicurezza presupposto nella autorizzazione ministeriale e devono pertanto essere giustificati da una documentazione di calcolo e da un disegno esecutivo aggiuntivi redatti da un ingegnere o architetto iscritto all'albo professionale; 4) tutti gli elementi metallici del ponteggio devono portare impressi, a rilievo o ad incisione, il marchio del fabbricante.

Misure di prevenzione: 1) il ponteggio, unitamente a tutte le altre misure necessarie ad eliminare i pericoli di caduta di persone e cose, va previsto nei lavori eseguiti ad un'altezza superiore ai 2 metri; 2) in relazione ai luoghi ed allo spazio disponibile è importante valutare quale sia il tipo di ponteggio da utilizzare che meglio si adatta; 3) costituendo, nel suo insieme, una vera e propria struttura complessa, il ponteggio deve avere un piano di appoggio solido e di adeguata resistenza su cui poggiano i montanti dotati di basette semplici o regolabili, mezzi di collegamento efficaci, ancoraggi sufficienti, possedere una piena stabilità; 4) distanze, disposizioni e reciproche relazioni fra le componenti il ponteggio devono rispettare le indicazioni del costruttore che compaiono sulla autorizzazione ministeriale; 5) gli impalcati, siano essi realizzati in tavole di legno che con tavole metalliche o di materiale diverso, devono essere messi in opera secondo quanto indicato nella autorizzazione ministeriale e in modo completo; 6) sopra i ponti di servizio è vietato qualsiasi deposito, salvo quello temporaneo dei materiali e degli attrezzi in uso, la cui presenza non deve intralciare i movimenti e le manovre necessarie per l'andamento del lavoro ed il cui peso deve essere sempre inferiore a quello previsto dal grado di resistenza del ponteggio; 7) l'impalcato del ponteggio va corredato di una chiara indicazione in merito alle condizioni di carico massimo ammissibile; 8) il ponteggio metallico è soggetto a verifica rispetto al rischio scariche atmosferiche e, se del caso, deve risultare protetto mediante apposite calate e dispersori di terra; 9) per i ponteggi metallici valgono, per quanto applicabili, le disposizioni relative ai ponteggi in legno. Sono tuttavia ammesse alcune deroghe quali: a) avere altezza dei montanti che superi di almeno 1 metro l'ultimo impalcato; b) avere parapetto di altezza non inferiore a 95 cm rispetto al piano di calpestio; c) avere fermapiede di altezza non inferiore a 15 cm rispetto al piano di calpestio; 10) per gli intavolati dei ponteggi fissi (ad esempio metallici) è consentito un distacco non superiore a 20 cm dalla muratura.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Titolo 4, Capo 2, Sezione V.

- 2) segnale:  Carichi sospesi;
- 3) segnale:  Allestimento ponteggio;
- 4) segnale:  Caduta materiali;

Rischi specifici:

- 1) Caduta dall'alto;
Lesioni a causa di cadute dall'alto per perdita di stabilità dell'equilibrio dei lavoratori, in assenza di adeguate misure di prevenzione, da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore.
- 2) Caduta di materiale dall'alto o a livello;
Lesioni causate dall'investimento di masse cadute dall'alto, durante le operazioni di trasporto di materiali o per caduta degli stessi da opere provvisorie, o a livello, a seguito di demolizioni mediante esplosivo o a spinta da parte di materiali frantumati proiettati a distanza.
- 3) Scariche atmosferiche;
Rischio di folgorazione dei lavoratori a causa di fulmini attratti dalle strutture o masse metalliche presenti in cantiere.

Misure tecniche e organizzative:

Recinzioni di cantiere

Le varie aree che saranno interessate ai lavori, di volta in volta dovranno essere opportunamente recintate con rete a pannelli modulari con piantoni amovibili dotata di segnalazione luminosa senza interferenze con lo svolgimento delle attività produttive.

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Recinzione del cantiere: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

Caratteristiche di sicurezza. L'area interessata dai lavori dovrà essere delimitata con una recinzione, di altezza non inferiore a quella richiesta dal locale regolamento edilizio, in grado di impedire l'accesso di estranei all'area delle lavorazioni: il sistema di confinamento scelto dovrà offrire adeguate garanzie di resistenza sia ai tentativi di superamento sia alle intemperie.

Trabattelli

S

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Trabattelli: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

Caratteristiche di sicurezza: 1) i ponti a torre su ruote vanno realizzati a regola d'arte, utilizzando buon materiale, risultare idonei allo scopo ed essere mantenuti in efficienza per l'intera durata del lavoro; 2) la stabilità deve essere garantita anche senza la disattivazione delle ruote - prescindendo dal fatto che il ponte sia o meno ad elementi innestati - fino all'altezza e per l'uso cui possono essere adibiti; 3) nel caso in cui invece la stabilità non sia assicurata contemporaneamente alla mobilità - vale a dire che è necessario disattivare le ruote per garantire l'equilibrio del ponte - i ponti anche se su ruote rientrano nella disciplina relativa alla autorizzazione ministeriale, essendo assimilabili ai ponteggi metallici fissi; 4) devono avere una base sufficientemente ampia da resistere, con largo margine di sicurezza, ai carichi ed alle oscillazioni cui possono essere sottoposti durante gli spostamenti o per colpi di vento ed in modo che non possano essere ribaltati; 5) l'altezza massima consentita è di 15 metri, dal piano di appoggio all'ultimo piano di lavoro; i ponti fabbricati secondo le più recenti norme di buona tecnica possono raggiungere l'altezza di 12 metri se utilizzati all'interno degli edifici e 8 metri se utilizzati all'esterno degli stessi; 6) per quanto riguarda la portata, non possono essere previsti carichi inferiori a quelli di norma indicati per i ponteggi metallici destinati ai lavori di costruzione; 7) i ponti debbono essere usati esclusivamente per l'altezza per cui sono costruiti, senza aggiunte di sovrastrutture; 8) sull'elemento di base deve trovare spazio una targa riportante i dati e le caratteristiche salienti del ponte, nonché le indicazioni di sicurezza e d'uso di cui tenere conto.

Misure di prevenzione: 1) i ponti vanno corredati con piedi stabilizzatori; 2) il piano di scorrimento delle ruote deve risultare compatto e livellato; 3) col ponte in opera le ruote devono risultare sempre bloccate dalle due parti con idonei cunei, con stabilizzatori o sistemi equivalenti; 4) il ponte va corredato alla base di dispositivo per il controllo dell'orizzontalità; 5) per impedirne lo sfilo va previsto un dispositivo all'innesto degli elementi verticali, correnti e diagonali; 6) l'impalcato deve essere completo e ben fissato sugli appoggi; 7) il parapetto di protezione che delimita il piano di lavoro deve essere regolamentare e corredato sui quattro lati di tavola fermapiede alta almeno 20 cm o, se previsto dal costruttore, 15 cm; 8) per l'accesso ai vari piani di calpestio devono essere utilizzate scale a mano regolamentari. Se presentano lunghezza superiore ai 5 metri ed una inclinazione superiore a 75° vanno protette con paraschiena, salvo adottare un sistema di protezione contro le cadute dall'alto; 9) per l'accesso sono consentite botole di passaggio, purché richiudibili con coperchio praticabile; 10) all'esterno e per altezze considerevoli, i ponti vanno ancorati alla costruzione almeno ogni due piani.

Rischi specifici:

- 1) Caduta dall'alto;
Lesioni a causa di cadute dall'alto per perdita di stabilità dell'equilibrio dei lavoratori, in assenza di adeguate misure di prevenzione, da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore.
- 2) Caduta di materiale dall'alto o a livello;
Lesioni causate dall'investimento di masse cadute dall'alto, durante le operazioni di trasporto di materiali o per caduta degli stessi da opere provvisorie, o a livello, a seguito di demolizioni mediante esplosivo o a spinta da parte di materiali frantumati proiettati a distanza.

Elevatori

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Elevatori: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

Caratteristiche di sicurezza. I montanti delle impalcature, quando gli apparecchi di sollevamento vengono fissati direttamente ad essi, devono essere rafforzati e controventati in modo da ottenere una solidità adeguata alle maggiori sollecitazioni a cui sono sottoposti. Nei ponti metallici i montanti, su cui sono applicati direttamente gli elevatori, devono essere di numero ampiamente sufficiente ed in ogni caso non minore di due. I bracci girevoli portanti le carrucole ed eventualmente gli argani degli elevatori devono essere assicurati ai montanti mediante staffe con bulloni a vite muniti di dado e controdado; analogamente deve essere provveduto per le carrucole di rinvio delle funi ai piedi dei montanti quando gli argani sono installati a terra. Gli argani installati a terra, oltre ad essere saldamente ancorati, devono essere disposti in modo che la fune si svolga dalla parte inferiore del tamburo.

Rischi specifici:

- 1) Caduta di materiale dall'alto o a livello;
Lesioni causate dall'investimento di masse cadute dall'alto, durante le operazioni di trasporto di materiali o per caduta degli stessi da opere provvisorie, o a livello, a seguito di demolizioni mediante esplosivo o a spinta da parte di materiali frantumati proiettati a distanza.

SEGNALETICA GENERALE PREVISTA NEL CANTIERE

La segnaletica dovrà essere conforme al D.Lgs.493/96 in particolare per tipo e dimensione; anche per i segnali gestuali si dovranno rispettare le medesime prescrizioni.

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Segnaletica di sicurezza: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

Segnaletica di sicurezza. Quando risultano rischi che non possono essere evitati o sufficientemente limitati con misure, metodi, o sistemi di organizzazione del lavoro, o con mezzi tecnici di protezione collettiva, il datore di lavoro fa ricorso alla segnaletica di sicurezza, allo scopo di: **a)** avvertire di un rischio o di un pericolo le persone esposte; **b)** vietare comportamenti che potrebbero causare pericolo; **c)** prescrivere determinati comportamenti necessari ai fini della sicurezza; **d)** fornire indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio; **e)** fornire altre indicazioni in materia di prevenzione e sicurezza.

- 2) segnale:  Vietato ai carrelli di movimentazione;
- 3) segnale:  Vietato fumare o usare fiamme libere;
- 4) segnale:  Divieto di accesso alle persone non autorizzate;
- 5) segnale:  Non toccare;
- 6) segnale:  Carichi sospesi;
- 7) segnale:  Carrelli di movimentazione;
- 8) segnale:  Pericolo di inciampo;
- 9) segnale:  Pericolo generico;
- 10) segnale:  Calzature di sicurezza obbligatorie;
- 11) segnale:  Casco di protezione obbligatoria;
- 12) segnale:  Obbligo generico;
Obbligo generico (con eventuale cartello supplementare)
- 13) segnale:  Passaggio obbligatorio per i pedoni;
- 14) segnale:  Protezione individuale obbligatoria contro le cadute;
- 15) segnale:  Protezione obbligatoria del corpo;
- 16) segnale:  Protezione obbligatoria del viso;
- 17) segnale:  Protezione obbligatoria dell'udito;
- 18) segnale:  Protezione obbligatoria delle vie respiratorie;
- 19) segnale:  Passaggio obbligatorio per veicoli operativi;
- 20) segnale:  Segnale mobile di preavviso;
- 21) segnale:  Segnale mobile di protezione;

22) segnale:  Dispositivo luminoso a luce rossa;

COORDINAMENTO GENERALE DEL PSC

Coordinamento delle Lavorazioni e Fasi.

Il cantiere in oggetto prevede le seguenti fasi :

- 1 Approntamento del cantiere che sarà di volta in volta allestito nelle varie aree interessate all'intervento al fine di consentire la prosecuzione delle attività produttive
- 2 Smontaggio componenti da sostituire 2° linea
- 3 Montaggio componenti 2° linea
- 4 Messa in funzione 2° linea
- 5 Smontaggio componenti da sostituire 1° linea
- 6 Montaggio componenti 1° linea
- 7 Sostituzione componenti imballaggio rifiuti
- 8 Demolizione parti danneggiate aia di stabilizzazione
- 9 Ripristino aia di stabilizzazione
- 11 ripristino impianto di trattamento aria
- 10 Smobilitazione del cantiere

Le fasi lavorative così distinte evitano il verificarsi di interferenze tra le varie lavorazioni e con le attività produttive dell'impianto ai sensi dei punti 2.3.1, 2.3.2 e 2.3.3 dell'Allegato XV del D.Lgs. 81/2008.

[D.Lgs. 81/2008, Allegato XV, punto 2.1.2, lett. e)]

Organizzazione delle emergenze.

IL'impianto S.T.I.R. è già dotato di quanto necessario previsto per il servizio di primo soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori, pertanto l'impresa appaltatrice dovrà prendere visione di quanto già in essere.

COORDINAMENTO PER USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA

(punto 2.1.2, lettera f, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Per l'utilizzo di parti comuni occorre preventivamente concordare con il Responsabile dell'Impianto

DISPOSIZIONI PER LA CONSULTAZIONE DEGLI RLS

- Evidenza della consultazione
- Riunione di coordinamento tra RLS

Descrizione:

Il datore di lavoro dell'impresa appaltatrice sottoporrà il piano di sicurezza e coordinamento al RLS prima della predisposizione del piano operativo della sicurezza di competenza.

In attuazione a quanto previsto dall'art. 102 del D.Lgs. 81/2008 (Consultazione del RLS), i lavoratori dell'impresa appaltatrice tramite il loro rappresentante possono consultare preventivamente il piano e richiedere eventuali modifiche opportunamente motivate.

ORGANIZZAZIONE SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI

(punto 2.1.2, lettera h, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Pronto soccorso:

a cura del committente

Per ogni eventuale emergenza che dovesse verificarsi rivolgersi al Responsabile dell'Impianto o al Vice Capo Impianto

Numeri di telefono delle emergenze:

Comando Vvf chiamate per soccorso: tel. 115

Pronto Soccorso tel. 118

CONCLUSIONI GENERALI

Al presente Piano di Sicurezza e Coordinamento sono allegati i seguenti elaborati, da considerarsi parte integrante del Piano stesso:

- Stima dei costi della sicurezza;
- Tavole esplicative di progetto;
- D.V.R. vigente

INDICE

Anagrafica	pag.	<u>2</u>
Lavoro	pag.	<u>3</u>
Committenti	pag.	<u>4</u>
Responsabili	pag.	<u>5</u>
Imprese	pag.	<u>6</u>
Documentazione	pag.	<u>8</u>
Descrizione del contesto in cui è collocata l'area del cantiere	pag.	<u>9</u>
Descrizione sintetica dell'opera	pag.	<u>10</u>
Area del cantiere	pag.	<u>11</u>
Caratteristiche area del cantiere	pag.	<u>12</u>
Fattori esterni che comportano rischi per il cantiere	pag.	<u>13</u>
Rischi che le lavorazioni di cantiere comportano per l'area circostante	pag.	<u>14</u>
Organizzazione del cantiere	pag.	<u>15</u>
Segnaletica generale prevista nel cantiere	pag.	<u>24</u>
Coordinamento generale del psc	pag.	<u>25</u>
Coordinamento per uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva	pag.	<u>26</u>
Disposizioni per la consultazione degli rls	pag.	<u>27</u>
Organizzazione servizio di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori	pag.	<u>28</u>
Conclusioni generali	pag.	<u>29</u>

Casalduni, 06/4/2017

Firma
